La tragedia della Phos
15 marzo 1924

ASSOCIAZIONE SENTIERI
ALTA VAL MALONE ODV

Qui davanti, sulla riva opposta del torrente Malone, nell'estate del 1923 iniziò l'attività la fabbrica di fiammiferi della Società Anonima PHOS Italiana, in una cascina con mulino ristrutturata e adattata alla bisogna. Il salto d'acqua della cascata, ben visibile ancora oggi, era sfruttato tramite una turbina per alimentare con energia elettrica lo stabilimento.

I fiammiferi prodotti nella fabbrica erano sferette di clorato di potassio impastato con paraffina e talco. Le palline si accendevano strofinandole, tramite una pinzetta metallica, su una striscia di carta imbevuta di fosforo.

Il 15 marzo 1924 era un sabato. Alle 17:10, poco prima dell'arrivo della paga settimanale, una grande esplosione distrusse gran parte della fabbrica, uccidendo 21 persone tra cui 16 ragazze. Alcune altre ragazze si salvarono, ma rimasero segnate per la vita dalle ustioni provocate dall'incendio che seguì allo scoppio.

La fabbrica impiegava soprattutto giovani ragazze del paese e delle borgate di Rocca Canavese, comprese bambine di 12 anni, che contribuivano così al magro bilancio delle loro famiglie.
Le ragazze lavoravano sei giorni alla settimana per una paga che partiva da 4 lire al giorno (equivalenti a circa 4 euro del 2024, per una giornata lavorativa di 8 ore).

Questa è l'unica foto esistente dell'interno della fabbrica prima dell'esplosione: il finanziere Giovanni Siddi, distaccato presso la PHOS, è ritratto nel magazzino dei pacchi di scatole di fiammiferi pronti per la spedizione.

L'esplosione ebbe origine in un cassone pieno di palline in attesa di inscatolamento, ma le cause della tragedia non furono mai identificate con certezza. Nell'ottobre 1927 il processo ai dirigenti della Società Anonima PHOS Italiana e ai responsabili della fabbrica, accusati di omicidio colposo, si concluse con l'assoluzione di tutti gli imputati per non aver commesso il fatto.

Le vittime dell'esplosione della PHOS

Giacomo Anglesio	25 anni	Giovanna Data	11 anni	Giacomo Pastore Benet	30 anni
Antonio Baima Poma	53 anni	Angela Ferrando Battistà	15 anni	Claudia Giuseppina Peracchione	16 anni
Margherita Baima Tivola	15 anni	Clotilde Jallin	14 anni	Maddalena Antonia Peroglio	14 anni
Teresa Baima Tivola	17 anni	Luigina Jallin	15 anni	Maddalena Maria Peroglio	16 anni
Adelina Chiadò Puli	13 anni	Maria Molinar Rivarot	16 anni	Margherita Peroglio Carus	15 anni
Anna Maria Chiadò Puli	13 anni	Emilia Nepote	19 anni	Carlo Rostagni	25 anni
Luigina Chiadò Puli	13 anni	Luigia Nepote	16 anni	Maddalena Tellar Pendon	29 anni